

**18 MAR. 2019**Data _____ Protocollo N° **108350** / _____ Class: _____ Prat: _____ Fasc: _____ Allegati N° _____

Oggetto: Punto vendita carburanti PVF 1465, PBL 105843 sito nel comune di Tessera (VE), in via Orlanda, 225. **Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 19/02/2019.**

Alla ditta **EG Italia S.p.a.**
Via Alexandre Gustavo Eiffel 15
00148 Roma
egitalia.ambiente@legalmail.it

e p.c.

Al Comune di Venezia
Direzione Progetti Strategici, Ambientali e
Politiche Internazionali e di Sviluppo
Settore Progetti Strategici e Ambiente
Servizio Bonifiche
Campo Manin – San Marco 4023
30124 – Venezia
c.a. Dott. M. Scattolin
ambiente@pec.comune.venezia.it

Alla Città metropolitana di Venezia
Difesa del suolo e Tutela del Territorio
Ufficio bonifiche
via Forte Marghera, 191
30173 – Mestre (VE)
c.a. Dott. M. Gattolin
protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

All' **A.R.P.A.V.**
Dipartimento Provinciale di Venezia
via Lissa, 6
30171 – Mestre – Venezia
c.a. Dott. M. Ostoich
dapve@pec.arpav.it

Alla Ditta **Arcadis Italia Srl**
Via Monte Rosa, 93
20149 Milano
posta-certificata@pec.arcadis.it

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Ambiente
Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412795941 - Fax 0412795944
PEC: *ambiente@pec.regione.veneto.it*

Codice Univoco Ufficio LKUECV



In allegato alla presente, si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 19/02/2019.

Distinti saluti.

Il Direttore dell'Unità Organizzativa
Bonifiche Ambientali e
Progetto Venezia
Dott. Paolo Campaci

PC/sf
sf_trasmissioneverbale_EGItaliaviaOrlanda225.doc
Tel. 041 - 2795941

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Ambiente
Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412795941 - Fax 0412795944
PEC: ambiente@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio LKUECV



REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia

Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA

Verbale della seduta del

19 febbraio 2019

La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota n. 54551 del 8 febbraio 2019, per il giorno 19 febbraio 2019, presso gli uffici dell'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi il dott. Paolo Campaci, Direttore dell'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia, giusta delega di cui al Decreto n. 1 del 08/07/2016 a firma del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio dott. Alessandro Benassi che, dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati, dà inizio ai lavori.

Proponente: EG Italia S.p.a.

Area : Comune di Venezia

Titolo: Punto vendita carburanti PVF 1465, PBL 105843 sito nel comune di Tessera (VE), in via Orlanda, 225. Aggiornamento risultati.

Trasmesso con nota di Acadis acquisito dall'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia con prot. n. 334285 del 09/08/2018

Integrato da:

Titolo: Punto vendita carburanti PVF 1465 PBL 105843 via Orlanda 225 sito a Tessera (VE)
Trasmissione relazione tecnica Progetto Unico di Bonifica redatta ai sensi del D.Lgs. 152/06 e DM 31/15.

Trasmesso con nota del 04/01/2019 acquisito dall'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia con prot. n. 7313 del 09/01/2019.

Il dott. Simone Fassina, tecnico istruttore che svolge la propria attività nell'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia, descrive sinteticamente il documento in esame.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 19.09.18 ha ritenuto approvabile la proposta della ditta di rimuovere l'impianto di bonifica esistente non appena venga attivata un'efficiente messa in sicurezza di emergenza tramite l'emungimento delle acque di falda dai piezometri presenti in sito e relativo monitoraggio di verifica, che garantisca il contenimento della contaminazione all'interno del sito, in attesa della presentazione di un progetto di bonifica delle acque di falda entro 90 giorni dal ricevimento del verbale della stessa Conferenza.

Con il documento in esame la ditta risponde alle richieste della citata Conferenza di Servizi e in merito all'elaborazione dell'Analisi di Rischio si chiede parere all'ARPAV, mentre per le operazioni di collaudo proposte a tergo della bonifica delle acque di falda, si ritiene di chiedere n. 3 monitoraggi consecutivi che non rilevino contaminazione della tabella 2 dell'allegato 5 alla parte IV del Titolo V del D.Lgs 152/06 di cui uno eseguito di concerto con ARPAV.

La dott.ssa Pisana Boscolo dell'ARPAV di Venezia evidenzia quanto di seguito.

Presso l'area permane una contaminazione residuale nel comparto acque sotterranee. La Società dichiara che il sistema di bonifica DHVPE non risulta più efficace nell'abbattimento dei contaminanti presenti (è stato raggiunto l'asintoto).

Visto quanto emerso dall'Analisi di Rischio, diventa necessario intervenire per rimuovere la contaminazione.

Viene proposta una tecnologia, "Adaptive Remediation", basata su tre Fasi di intervento, ognuna delle quali prevede l'iniezione nel comparto acque di composti chimici con funzioni molto diverse tra loro:

- Fase 1, si favoriscono le condizioni anaerobiche;
- Fase 2, si favoriscono le condizioni aerobiche;
- Fase 3, si basa su processi di blanda ossidazione chimica;

senza alcuna valutazione su eventuali interferenze tra le diverse sostanze che si prevede di iniettare, tra i composti che si ottengono nelle diverse fasi e non ultimo l'interazione con il sistema litologico presente nel sito.

Altri aspetti critici del processo sono:

- non è stata fatta alcuna valutazione in merito alle quantità di sostanze che si prevede di iniettare in funzione delle concentrazioni di inquinante ancora presente in falda, (non viene effettuato alcun bilancio di massa tra contaminazione presente e prodotto impiegato);
- con riferimento ai punti di iniezione, non viene fatta alcuna valutazione del raggio di influenza delle sostanze immesse nel sistema;
- inoltre non viene fatta alcuna previsione sulla tempistica delle varie fasi, non sono stati definiti dei criteri che stabiliscono dopo quanto tempo si dichiara esaurita una fase.

Si precisa che l'iniezione dei vari composti deve avvenire in condizioni controllate allo scopo di evitare fenomeni di migrazione di sottoprodotti di reazione verso bersagli sensibili esterni al sito. Pertanto il sistema deve essere puntualmente controllato attraverso dei monitoraggi frequenti, almeno nei primi periodi dopo l'iniezione.

In merito al piano di monitoraggio proposto, si chiede siano ricercati anche i metalli e i campionamenti previsti dopo l'iniezione dei composti, siano eseguiti: a 7 gg, a 15 gg, a 1 mese, e poi con cadenza mensile, per i primi sette mesi, almeno ai POC.

Il Collaudo dell'intervento di bonifica prevede di effettuare due campionamenti delle acque in contraddittorio con la PPAA. In merito si ritiene che il Collaudo preveda 3 campagne successive di monitoraggio delle acque sotterranee a distanza di tre mesi l'una dall'altra, di cui almeno l'ultima alla presenza di ARPAV che procederà al prelievo di contro campioni.

In merito alla tecnologia proposta, la Società non ha fornito alcuna documentazione bibliografica o test pilota anche di altri siti con medesime caratteristiche litologiche e stratigrafiche per dimostrare che il sistema di bonifica proposto è efficace.

Si ritiene che rimanga sotto la responsabilità del proponente la dettagliata indicazione delle modalità operative di iniezione dei prodotti proposti, della localizzazione dei punti di iniezione e di monitoraggio, al fine di garantire un sistema efficace e che dia garanzie di non peggioramento ai POC.

Inoltre, non potendo escludere che la contaminazione ancora presente all'interno dell'area, se non rimossa completamente dall'intervento di bonifica, possa nel tempo migrare verso i piezometri di confine, si propone alla Conferenza di valutare la possibilità che la Società,

ottenuta la certificazione, proceda al monitoraggio delle acque sotterranee post bonifica, mediante tre campagne annuali, dai piezometri presenti nel sito.

Si propone di indicare l'area oggetto di indagine nel Certificato Destinazione Urbanistica segnalando che, qualora eventuali futuri interventi edilizi e di riqualificazione dell'area dovessero modificare l'attuale sistema di mitigazione del rischio, tali interventi dovranno essere valutati in sede di Conferenza di Servizi.

Si ritiene di esprimere parere tecnico favorevole alla documentazione presentata con le osservazioni sopra riportate.

Il Comune di Venezia ritiene approvabile il documento, limitatamente a quanto previsto nella fase 1 proposta nel Progetto di Bonifica, con le seguenti prescrizioni e chiarimenti:

1. Si chiede alla Ditta di riferire in quali piezometri è attivo lo spurgo forzato.
2. La Ditta afferma che *"nel caso in cui venisse rilevato un significativo incremento delle concentrazioni di contaminanti in corrispondenza dei POC, potrà essere valutata l'eventualità di riattivare temporaneamente le attività di messa in sicurezza tramite spurgo forzato dei piezometri"*. Dal documento emerge che le analisi verrebbero effettuate a T=0, T=1 mese, T=3 mesi e T= 6 mesi. Considerato che se la tecnologia non funzionasse le acque contaminate uscirebbero dal POC, si ritiene opportuno prevedere una maggiore frequenza di campionamento almeno in corrispondenza dei POC PM7 e PM9.
3. Nel documento si legge che se l'iniezione (fase 1) non dovesse garantire nel tempo un'elevata efficienza nella degradazione dei contaminanti, la Ditta prevede di procedere con la fase 2. Non è chiaro in quale momento dovrebbe scattare tale evenienza, presumibilmente al termine del ciclo di 7 mesi di monitoraggio. Si chiede alla Ditta di chiarire questo aspetto.
4. Si chiedono chiarimenti sul rapporto tra riattivazione MISE e l'eventuale fase 2 del processo di bonifica, e in particolare si chiede se nel caso in cui la fase 1 non dovesse garantire un'elevata efficienza verrebbe ripristinata temporaneamente la MISE in attesa dell'approntamento della fase 2. Si prescrive che, non appena dovesse emergere l'inefficacia del sistema adottato nella fase 1 e nelle more dell'attivazione della fase 2, la Ditta ripristini la MISE.
5. La Ditta ipotizza un periodo complessivo di 12 mesi per l'ultimazione degli interventi di bonifica, al termine dei quali la Ditta procederà al collaudo tramite verifica delle acque sotterranee ed il rispetto delle CSC ai POC. Come da prassi, l'intervento di bonifica delle acque potrà considerarsi concluso solo a seguito dell'esecuzione di tre campagne di indagine successive che non abbiamo rilevato superamenti.
6. Si chiede alla Ditta che nei report tecnici previsti a 7 e 10 mesi dall'inizio dell'attività di bonifica venga presentata anche una valutazione dell'efficacia della tecnologia messa in atto.

Il dott. Ugo Scortegagna rappresentante della Città metropolitana di Venezia ritiene approvabile il progetto di bonifica proposto con le osservazioni evidenziate dagli Enti.

Vengono fatti entrare i rappresentanti della ditta proponente e riassunto l'esito della Conferenza di Servizi.

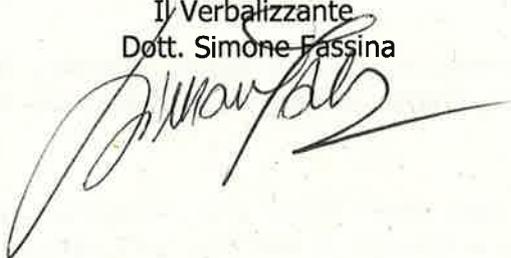
Dopo ampia e approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi ritiene approvabile il documento in esame richiedendo le seguenti prescrizioni:

1. in merito alle fasi di intervento di bonifica la ditta deve inviare una valutazione su eventuali interferenze tra le diverse sostanze che si prevede di iniettare, tra i composti che si ottengono nelle diverse fasi e non ultimo l'interazione con il sistema litologico presente nel sito;
2. la ditta deve eseguire una valutazione in merito alle quantità di sostanze di reagente che si prevede di iniettare in funzione delle concentrazioni di inquinante ancora presente in

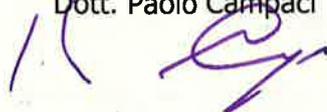
- falda attraverso un bilancio di massa tra contaminazione presente e prodotto impiegato);
3. con riferimento ai punti di iniezione, la ditta deve individuare il raggio di influenza delle sostanze immesse nel sistema e un cronoprogramma delle attività proposte nelle varie fasi;
 4. l'iniezione dei vari composti deve avvenire in condizioni controllate allo scopo di evitare fenomeni di migrazione di sottoprodotti di reazione verso bersagli sensibili esterni al sito. A tale scopo il sistema deve essere puntualmente controllato attraverso dei monitoraggi frequenti, soprattutto nei primi periodi dopo l'iniezione;
 5. in merito al piano di monitoraggio proposto, la ditta deve ricercare anche i metalli e i campionamenti previsti dopo l'iniezione, siano eseguiti: a 7 gg, a 15 gg, a 1 mese, e successivamente con cadenza mensile, per i primi sette mesi, almeno ai POC;
 6. il Collaudo dell'intervento di bonifica deve prevedere 3 campagne consecutive di monitoraggio delle acque sotterranee a distanza di tre mesi l'una dall'altra, di cui almeno l'ultima alla presenza di ARPAV che procederà al prelievo di contro campioni;
 7. in merito alla tecnologia proposta, la ditta deve fornire documentazione bibliografica o test pilota anche di altri siti con medesime caratteristiche litologiche e stratigrafiche per dimostrare che il sistema di bonifica proposto è efficace;
 8. la ditta deve garantire che la metodologia di bonifica non peggiori le condizioni di contaminazione ai POC;
 9. le conclusioni dell'Analisi di Rischio devono essere inserite nel Certificato Destinazione Urbanistica segnalando che, qualora eventuali futuri interventi edilizi e di riqualificazione dell'area dovessero modificare l'attuale sistema di mitigazione del rischio, tali interventi dovranno essere valutati in sede di Conferenza di Servizi;
 10. la ditta deve indicare in quali piezometri è attivo lo spurgo forzato;
 11. nel documento si legge che se l'iniezione (fase 1) non dovesse garantire nel tempo un'elevata efficienza nella degradazione dei contaminanti, la Ditta prevede di procedere con la fase 2. La ditta deve chiarire in quale momento dovrebbe scattare tale evenienza;
 12. si chiedono chiarimenti sul rapporto tra riattivazione MISE e l'eventuale fase 2 del processo di bonifica, e in particolare si chiede se nel caso in cui la fase 1 non dovesse garantire un'elevata efficienza verrebbe ripristinata temporaneamente la MISE in attesa dell'approntamento della fase 2. Non appena dovesse emergere l'inefficacia del sistema adottato nella fase 1 e nelle more dell'attivazione della fase 2, la Ditta deve ripristinare la MISE;
 13. nei report tecnici previsti a 7 e 10 mesi dall'inizio dell'attività di bonifica la ditta deve presentare anche una valutazione dell'efficacia della tecnologia messa in atto.

Il termine per la conclusione del procedimento relativo al documento in esame comunicato con Ns. nota prot. 358737 del 04/09/2018, rimane sospeso in attesa delle integrazioni documentali e degli approfondimenti che dovranno essere presentati entro 60 dal ricevimento del presente verbale.

Il Verbalizzante
Dott. Simone Fassina



Il Presidente
Dott. Paolo Campaci



I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici) presenti per tutta la seduta o in parte:

Dott. P. Campaci – Regione Veneto
Dott. S. Fassina – Regione Veneto
Geom P. Ciuffi – Città Metropolitana di Venezia
Dott. U. Scortegagna – Città Metropolitana di Venezia
Dott. M. Ostoich – ARPAV Dipartimento di Venezia
Dott.ssa P. Boscolo – ARPAV Dipartimento di Venezia
Dott.ssa S. Trivellato – ARPAV Dipartimento di Venezia
Dott. F. Penzo – Comune di Venezia
Dott.ssa E. Chiamenti – Comune di Venezia

I partecipanti alla Conferenza di Servizi (ditta proponente) presenti per tutta la seduta o in parte:

Silvia Raimondi

Arcadis Italia per conto di EG Italia

